

Proposta dell'associazione Eugubini nel mondo

Una lapide per non dimenticare

GUBBIO - Un elenco definitivo dei civili morti durante la seconda guerra mondiale e una lapide in loro memoria. A proporlo è l'associazione Eugubini nel Mondo presieduta da Mauro Pierotti. Una riflessione a pochi giorni dal ricordo di Umberto Paruccini, il pompiere fu ucciso nel 1944, sul monte Ingino, mentre portava i viveri ai 300 civili tenuti in ostaggio, dall'esercito tedesco, nella basilica di Sant' Ubaldo. "Il 1944 fu l'anno della 'guerra a Gubbio' che finì per trovarsi al 'fronte' tra gli opposti schieramenti". Dall'associazione ricostruiscono la storia di quegli anni. "Gubbio fu liberata il 25 luglio 1944 e fino quel giorno fu duramente bombardata dalle artiglierie tedesche che, dai monti circostanti, battevano la vallata per contrastare e rallentare l'avanzata delle truppe di liberazione". Quindi "Gubbio insieme ad altri Comuni limitrofi venne a trovarsi in una fascia geografica che vide, soprattutto tra marzo e

luglio 1944, un progressivo intensificarsi di operazioni e scontri bellici tra opposti schieramenti, con l'aggiunta delle forze partigiane. Per Gubbio, oltre alla crudelissima e tristemente famosa esecuzione dei quaranta martiri del 22 giugno 1944, occorre ascrivere alla storia anche la morte di tanti altri civili innocenti. Tra questi nove vittime a Branca del bombardamento del 13 giugno, due a Sant'Angelo dopo Serra, tre a Villamagna, tre a Padule e San Martino e molti altri casi singoli". Serve quindi un elenco, dall'associazione ritengono che quello contenuto nella delibera 312 della giunta comunale nel 1954 "sia poco attendibile in quanto accomuna civili non armati e combattenti partigiani, oltre ad essere anche incompleto giacché diversi morti non vi figurano. Non vi figura Ubaldo Palazzari, figlio di 'Rigo de Ragnetto', 18 anni, morto a Fontanelle il 4 luglio 1944, colpito da una scheggia di bomba".